

dei vitelli al 1915, e prendiamo, per le altre categorie di bovini, i pesi medii ottenuti dalle incette fatte nel 1917 (1). Si avranno i seguenti pesi medii: tori e torelli quintali 3,68, maschi castrati quintali 5,01 (media ponderata di quintali 6,05 per i buoi e 3,59 per i manzi e giovenchi), femmine quintali 3,92 (media ponderata di quintali 4,30 per le vacche, e 3,28 per le giovenche); ed avremo, così, al 6 aprile 1918, il peso complessivo di tutto il nostro patrimonio bovino quale risulta dal seguente specchio:

CATEGORIE DEI BOVINI	Peso medio (Q.li)	Numero dei capi	Peso complessivo (Q.li)
Vitelli . . . . .	1,35	1.801.808	2.432.441
Tori e torelli . . . . .	3,68	171.544	631.282
Manzi e buoi . . . . .	5,01	1.128.873	5.655.654
Vacche e giovenche . . . . .	3,92	3.053.194	11.968.520
in complesso	3,36	6.155.419	20.687.897

Ciò significa che di contro ad una piccola diminuzione verificatasi, dal 1° Gennaio 1915 al 6 Aprile 1918, nel numero dei capi (1915 = a 100; 1918 = a 86,48), sta una diminuzione più rimarchevole nel peso complessivo (1915 = a 100; 1918 = a 76,92), il quale, dunque, in cifre assolute, è diminuito di ben 6.205.068 quintali.

Questi sono i termini del problema del peso. E da essi può trarsi elemento per giudicare dell'opera dell'amministrazione militare; se essa abbia agito con oculatezza, e se pure era possibile far ciò in un argomento nel quale da una parte l'approvvigionamento carneo — in sè considerato — dell'esercito e del paese tutto, consigliava di prelevare i bovini adulti e risparmiare i giovani, che sono

(1) Ciò per duplice motivo: perchè il censimento, sul quale qui ci intratteniamo, fu fatto nel primo quadrimestre del 1918, e perchè in quest'anno — come fu già altre volte osservato — l'inizio della incetta dei piccoli fece diminuire il numero degli adulti prelevati, e rese possibile, quindi, la selezione di questi.